



# /ortica

SITe.it GIORNALE ONLINE — AUT. TRIBUNALE AVEZZANO N° 147/98 — DIRETTORE RESPONSABILE ANGELO VENTI — LOC. PETOGNA 15, LUCO DEI MARSI  
SITe.it/ortica — SUPPLEMENTO STUDENTESCO CICLOSTILATO IN PRORPIO — Email: orticasite@virgilio.it — Coordinamento di redazione: Paolo Battaglia  
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata SITe.it. Le collaborazioni sono a titolo gratuito.

NUMERO ZERO 23 MAGGIO 2005  
DISTRIBUZIONE GRATUITA

## SITe.it oltre lo slash

Quello della libertà d'informazione è un tema che desta preoccupazione, tanto che negli ultimi anni è stato oggetto di diversi e accorati appelli anche da parte di Ciampi e Wojtyła.

Tg addomesticati, conduttori servizievoli, giornali di regime, giornalisti che si censurano da soli, epurazioni nelle redazioni: l'opinione pubblica non si fida più.

Per accedere all'informazione indipendente ci si è quindi ridotti alla stampa straniera, ad internet, agli incontri o alle manifestazioni.

Ma non basta: il bisogno di controinformazione è forte e sono diversi i gruppi che hanno cominciato a far da soli.

Site.it, una delle prime testate online registrate in Italia, da oltre un anno pubblica delle edizioni cartacee tra cui *SITe.it/marsica*, con una tiratura di ben 45mila copie distribuite porta a porta.

Ma si è andati oltre e dalla rotativa si è tornati al ...*ciclostile*: un mezzo di stampa imperfetto che è stato per anni un efficace strumento di diffusione delle idee.

Dopo i volantini, si è passati ai giornali: *La Vanga* di S. Benedetto, *Il Martello del Fucino* di Pescina, quindi i supplementi *SITe.it/jallistre* di Aielli, *SITe.it/briganti* della Petogna, *SITe.it/pinocchio* di Celano, "*SITe.it/tiesti*", *SITe.it/dsluco*, ora *SITe.it/ortica* mentre altri supplementi sono in gestazione.

Aleph editrice ha scelto di mettere a disposizione la testata *SITe.it* per consentire ai vari gruppi che si vanno costituendo di autoprodurre — attraverso questi inserti — controinformazione. E' un nostro modesto modo di contribuire alla libertà e al diritto all'informazione in questo Paese.

*il direttore di SITe.it*

GRAZIE AI PRURITI DI TIZIO, CAIO E SEMPRONIO

## Anche per voi, ecco l'ortica

Questo inserto ciclostilato nasce, grazie all'ospitalità dalla testata SITe.it, dall'esigenza di manifestare quel disagio comune, che viene prodotto da quelle che sono le regole che gestiscono la nostra "cultura circostante".

*Ortica* rappresenta l'informazione che viene posta in funzione dell'ambiente in cui ci muoviamo, legata a quel **prurito** che nasce ogni qual volta accettiamo passivamente le scelte altrui. *Ortica* ci ricorda le scelte alle quali non possiamo sottrarci, lo specchio nel quale si riflettono le nostre e le vostre paure. Riteniamo utile e doveroso non chiedere più il perché del nostro disagio, ma urlare che ci siamo punti con l'**Ortica!**

"Urliamo con la forza delle parole scritte perché non ci sentiamo ascoltati" dice Tizio, qualcuno risponde finalmente... "ma voi state proiettando sulla società quelli che sono i vostri disagi personali, mica tutti soffrono dello stesso male!" risponde Caio, "la società esiste in quanto esiste l'uomo, proietto il mio disagio in ciò che è anche mio" reclama Sempronio.

Slegato da quelle forme politiche che gestiscono l'opinione pubblica, **Ortica** non vuole essere il tentativo di congiunzione e mediazione delle opposte fazioni politiche, sociali, umanistiche e quant'altro, ma il centro nel quale si riversano le nostre e le vostre inquietudini, qualsiasi esse siano.

Tutti gli articoli pubblicati su **Ortica**, sono ospitati, in versione integrale, nel sito [www.hastasiempre.it/avejanus](http://www.hastasiempre.it/avejanus) dove viene esposta l'In-Formazione a 360°, che ringraziamo.

*Luca De Clemente, redazione di Ortica*  
[orticasite@virgilio.it](mailto:orticasite@virgilio.it)

## ORTICA

*Non siamo dei "dotti" noi che scriviamo,  
non siamo dei "dotti" noi che pensiamo,  
non siamo né cavallo né cavaliere,  
né la meta da raggiungere  
né quella da cui siamo partiti...  
non siamo nulla di ciò che appare,  
apparteniamo al buio dei nostri pruriti.*

Mister Van

## SCHEGGE DI PAURA Rubrica di autodifesa

*Solati di l'Aquila e provincia, uniamoci!*  
E' il motto della rubrica "Schegge di paura", uno spazio di informazione e denuncia aperto a tutti a cura di Marianna Celeste. I lettori sono invitati a segnalarci le piccole ingiustizie, le fregature e i raggiri di cui siamo vittime un pò tutti.

Biglietti dei treni dal prezzo ingiustificato, autoricariche telefoniche mai effettuate, servizi pagati e non ricevuti, affitti esorbitanti per gli studenti, truffe di vario genere.

*Per segnalazioni:* [orticasite@virgilio.it](mailto:orticasite@virgilio.it)

## NORMALI CONTROLLI Favorisca i documenti

Ti stai intrattenendo una mezz'oretta in più nel solito localino alternativo e incontri almeno 12 persone in borghese.

Ti sbattono al muro e con dolcezza ti visionano i documenti e le tasche.

A un certo punto una "zecca" reagisce timidamente dicendo: "ma chi sei? Ma che vuoi? Io il documento non te lo do!". A quel punto la risposta sarà: "Sono un agente di polizia, questo è un "normale controllo".

## FINMEK Realtà nascoste

Il calvario di 164 famiglie inizia nel 2000, quando il sito sulmontino viene ceduto ad un imprenditore friulano, per giungere alla cassa integrazione nel 2003.

Devono mantenere i figli, pagare l'affitto e fare i conti con il carovita, con la privatizzazione di servizi basilari, quali sanità e istruzione, che il nostro "democratico" stato dovrebbe garantire.

Il tutto con appena 800 Euro mensili.

# Jamaica PUB

RUM CARAIBICI  
LIVE MUSIC  
DART CLUB

COLLELONGO TEL. 0863.948751  
[www.jamaicapub2000.it](http://www.jamaicapub2000.it)

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE DALLA PRIMA

## Realtà nascoste

L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro. La repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto. Così recita la nostra costituzione, questo ciò che auspicavano i nostri costituenti. Purtroppo la realtà di tutti i giorni, quella vissuta da migliaia di lavoratori e lavoratrici, è un "pochino" diversa.

Diversa, e nascosta, è infatti la realtà dei 164 dipendenti della **Finmek s.p.a. di Sulmona**, una delle tante industrie abruzzesi afflitte dalla crisi di settore, incentivata dall'azzeramento della ricerca e dello sviluppo, e dal libero mercato che spinge sempre più i nostri imprenditori a spostare la produzione in paesi dove la mano d'opera costa meno (vedi Finmek Cina e Finmek Romania).

Il calvario di queste 164 famiglie inizia nel 2000, quando il sito sulmontino viene ceduto ad un imprenditore friulano, portatore di grandi promesse infrante, per giungere alla cassa integrazione nel 2003. Da allora 164 famiglie, con appena 800 Euro mensili (spesso pagati a scadenza irregolare) devono mantenere i propri figli, pagare l'affitto e fare i conti con l'aumentare del costo della vita, causato dalla privatizzazione di servizi basilari, quali sanità e istruzione, che il nostro "democratico" stato dovrebbe garantire.

Solo pochi giorni fa la Finmek ha dichiarato di non aver più nessun impegno da rispettare con Sulmona, ed ha fatto recapitare presso le case di tutti i dipendenti, con tanto di ringraziamenti, lettere di sospensione dall'attività lavorativa. Lettere naturalmente inaspettate, visto la rassicuranti parole che gli organi governativi ipocritamente diffondevano da tempo.

Proprio in queste ore, vincendo la rassegnazione e le paure, operai ed operaie, affrontando turni notturni e diurni, hanno occupato lo stabilimento di Sulmona. Lottano per un futuro migliore e più dignitoso per tutti, soprattutto per i giovani che ignorano questa realtà ma che ci sbatteranno presto il muso se nessuno si muove in sostegno di questi nuovi eroi.

Luca Santilli

(aggiornamenti al prossimo prurito)

SUCCEDE A L'AQUILA, COME IN TUTTE LE CITTÀ

## Serata tra amici con birra e normali controlli

Un giovedì universitario come tanti, esci e insieme a quelle "zecche" degli amici tuoi decidi di ritrovarti in piazza, dove ci sono altre "zecche" che scherzano, "bongheggiano", ridono e...bevono (forse fumano pure). Sicuramente bevono, perché in quella stessa piazza c'è il solito localino alternativo gestito anch'esso da "zecche" che non fa altro che vendere alcolici! ti rendi conto?? Un locale che vende alcolici a delle giovani zecche! Deve assolutamente essere controllato! Deve essere sottoposto al rigorosissimo "normale controllo"! Sì, perché tu non lo conosci? Non conosci il "normale controllo"? Allora vuol dire che non sei una "zecca"; tu puoi bere quello che vuoi in un locale chic lungo il corso, puoi ridere, scherzare, forse puoi anche fumare, tu vai in giro mostrando vestiti firmati e se "per caso" il locale che ami oltre a farti pagare 5€ una 0,2 ti fa stare una mezz'oretta in più l'imposto orario di chiusura, tu stai tranquillo che ti divertirai ugualmente!

Se invece quel giovedì universitario come tanti, ti trovi in piazza e ti stai intrattenendo una mezz'oretta in più nel solito localino alternativo, incontrerai almeno 12 persone in borghese; almeno uno di loro ti sbatterà al muro e con dolcezza ti visionerà i documenti, le tasche e quant'altro. Anche gli altri 11 vogliono visionare tutto, dalle licenze del

gestore al contratto della "cattivissima" barista e visionano, visionano ma ad un certo punto una "zecca" reagisce timidamente dicendo: "ma chi sei? Ma che vuoi? lo il documento non te lo do!". A quel punto la risposta sarà: "Sono un agente di polizia, questo è un "normale controllo" e se non mi dai subito un documento ti schiaffo la testa dentro la tazza del cesso! E poi ti porto pure in questura! Fa poco lo spiritoso. Zecca!"

L'atmosfera ora è più accesa dell'insegna del locale!

La timida zecca a quel punto rivela di essere un parente di un magistrato (anzi, il figlio di un giudice noto nell'aquilano), sottopone contro voglia i documenti per dare contezza di ciò e solo a quel punto le cose iniziano a cambiare.

Quasi d'incanto la rabbia dell'agente si placa e al suo posto subentra un mix di imbarazzo, vigliaccheria, idiozia che lo porta a chiedere scusa. Solo al figlio del giudice, ovviamente.

Tutti escono dal locale, la piazza dopo circa due ore di "normali controlli" è vuota, nessuno più scherza, ride o bongheggia, il gestore può finalmente chiudere e andare a dormire. Tutti, soprattutto le zecche, vissero felici e, ...normalmente controllati.

Paolo Battaglia

reggamuffinxxx@virgilio.it

## La dannazione di una psicologia medicalizzata

Da tre anni sono iscritto nell'ateneo Aquilano al corso di Scienze psicologiche applicate.

Ricordo che la mia scelta fu molto felice, ero speranzoso, anzi sicuro che la "deascienza" mi avrebbe aiutato a trovare un posto nei pertugi della mia anima dove ordinare e rendere meno disorientati tutte le mie emozioni. Cercavo forse e senza rendermene conto, il senso del mio esistere; il seguito mi ha tristemente condotto a pensare che avevo torto. Quelle risposte non mi sono mai arrivate, fortunatamente non do un senso al mio esistere, ma lo modello giorno per giorno.

La domanda che mi pongo ora è questa, perché in tutti i corsi che ho frequentato (esclusa una singola eccezione) i docenti si presentavano come unici detentori della verità, alle volte immersi in quel narcisismo che dai loro manuali emerge così patologico? Soprattutto perché, comportamentisti, cognitivisti, gestaltici o analisti che fossero cercavano disperatamente quella scientificità che gli è sempre stata negata dalla medicina?

Negli ultimi decenni la Biologia ha avuto la fortuna di vivere una vera e propria rivoluzione delle coscienze.

Da Watson e Crick, che nel 1953 proposero il loro modello del DNA ad oggi, che abbiamo decifrato l'intero genoma umano, i biologi forti della loro capacità di risolvere i problemi complessi sono convinti che la mente non corrisponda ad altro che all'insieme delle funzioni di un macchinario, il cervello, incredibilmente complesso ma pur sempre un macchinario.

Questa caratteristica permetterebbe alla nostra mente di venire scomposta nelle sue parti costitutive, di identificarle, ed infine di rimontarle fino ad ottenere il tutto originario; "putroppo" donne e uomini non sono macchine non funzionano secondo il principio di causa-effetto, già Eraclito ci ammoniva: "per quanto tu cammini, non incontrerai mai i confini dell'Anima, tanto è profondo il suo logos". La misurabilità, la ripetitività dell'evento, i metodi di osservazione, la statistica e il metodo scientifico in generale soddisfano

UTOPIE DI UN DON CHISCIOTTE

## Un sogno possibile: sconfiggere l'impossibile realtà

Qualche tempo fa si sentiva parlare di un movimento che cresceva e cominciava a scuotere le coscienze, un malcontento subito etichettato dai media come movimento radicale con frange violente. Fin qui poco da obiettare se non fosse per l'accezione fortemente negativa che accompagnava ogni iniziativa dei newglobal considerati come un pericolo per la "società civile contemporanea".

Oggi questo movimento, per gli organi di informazione, sembra essere volatilizzato, un fuoco di paglia insomma.

Mi appare impossibile che i ragazzi di Genova, sia quelli che fronteggiavano la polizia, sia quelli fermati o barbaramente pestati dalle forze dell'ordine si siano trasformati in ingranaggi della macchina che cercavano disperatamente di fermare.

Impossibile credere nella libera informazione attuabile solo in un mondo privo di vincoli commerciali e equivalente perciò a un'utopia sul pianeta terra.

Di questo fermento si è sempre evidenziato l'essere *contro* la globalizzazione e le multinazionali e mai l'essere *a favore* di un'unificazione dei codici di condotta sui diritti umani e sul lavoro collettivo. I riflettori dei media costantemente puntati sul suo carattere *distruttivo* a discapito della smisurata forza creatrice dei suoi principi.

E' impossibile, con l'informazione ufficiale, renderci conto di essere telecomandati, costretti a catalizzare la nostra attenzione su fatti raccontati con la superficialità di una soap-opera e buttati nel cestino non appena arrivi qualcosa di "nuovo". Notizie trattate come il film di Natale dell'anno scorso, il telefonino senza fotocamera o i vestiti di tendenza della stagione passata. Impossibile vivere nella società dell'avere, lungo i sentieri dell'egoismo e dell'avidità, dove il valore dell'essere umano si misura in dollari.

Impossibile fare la pace con le bombe, più semplice farci i soldi...

Alcuni giorni fa mentre ascoltavo un antropologo definire la religione come "attribuzione di un senso e uno scopo all'esistenza" sono stato preso dal panico pensando che se Dio è ciò che dà senso all'esistenza umana, oggi non può essere altro che il denaro.

Impossibile che la più grande religione di tutti i tempi si sia diffusa strisciando e nascondendosi sotto le spoglie di qualcosa di altro e ci abbia reso schiavi.

Impossibile che il Dio Denaro abbia ormai conquistato il mondo, con le sue cattedrali (Banche, Multinazionali, Borse...), i suoi sacerdoti e i suoi vescovi che obbligano i fedeli a sacrificargli tutta la vita in cambio

di una soddisfazione di bisogni a tratti inutile e spesso insufficiente. Impossibile che la richiesta di condizioni di lavoro più umane venga etichettata, generalizzata, politicizzata, demonizzata e infine soffocata.

Questa è l'impossibile realtà di chi non si spiega come il suo paio di scarpe costa il sorriso di un bambino in un altro paese, come un pieno di benzina vale una bomba sulla casa di un suo coetaneo.

Credo nell'essere inteso come armonia con gli altri ma vivo nella culla dell'avere davanti agli sprechi che suonano come frustate sulla pelle di chi non ha nulla e viene sfruttato dalle esigenze della nostra vanità.

Quando accendo la TV o faccio un giro per il centro mi sento come Don Chisciotte, combatto l'impossibile. Come lui conduco la mia piccola battaglia quotidiana.

Con queste parole spero di risvegliare in ognuno il cavaliere soffocato dalla marea di cose che ogni giorno ci bombardano e sfinito per via delle tante battaglie perse. Sollevare un esercito di paladini della giustizia globale pronti a rinnegare le atrocità che la sottomissione al Dio Denaro porta in ogni angolo del pianeta.

Sconfiggere l'impossibile realtà è un sogno possibile!

Luca Lupi

quell'ansia dei psicologi che vivono nella stupidità di un tentativo di dirsi scientifica. Ma in "La crisi delle scienze" di Husserl ci dice che "la scienza è pur sempre un'ideazione che l'umanità ha prodotto nel corso della sua storia, sarebbe perciò assurdo se l'uomo decidesse di lasciarsi definitivamente giudicare da una sua delle sue ideazioni".

La scienza produce proposizioni esatte, che in fondo sono ottenute da premesse anticipate. Accostare la psiche scientificamente significa trovare quel metodo che ha prodotto. Che rapporto ha questo con la verità? è comprensibile che la psicologia si proponga come scienza, tenti di sfuggire a quell'intuizionismo e a quell'empiria che, lontani dall'oggettività, la rendono non comunicabile universalmente, ma è evidente che tutti gli sforzi compiuti per attuare il metodo scientifico cancellano con un colpo di spugna ogni contenuto psicologico.

È forse il caso che la psicologia si riaccosti alla filosofia dalla quale è nata? Un altro grande, Karl Jaspers, ci ricorda "l'esclusione

della filosofia è funesta per la psicologia, perché in colui che non è chiaramente consapevole di una filosofia, questa si introduce senza che egli se ne accorga nel suo pensiero e nel suo linguaggio scientifico, fino a renderlo poco chiaro sia scientificamente sia filosoficamente.

Il prossimo anno il nostro corso, ospitato fino ad oggi dalla facoltà di scienze della formazione, assurgerà a facoltà. Quella che noi studenti avremmo dovuto accogliere

come una buona notizia ha assunto connotazioni allarmanti, dai programmi che espongono la nuova offerta didattica (stampati dalla facoltà e con il simbolo dell'ateneo!), si scopre che dei 43 esami necessari per conseguire il titolo uno solo è di filosofia, il resto è una sfilata di materie tecniche, che portano con se la dannazione di una psicologia medicalizzata tanto lontana dalla sua vera natura.

Dario Caricola

Ci preme ricordare a tutti i cari colleghi universitari che il **25 e 26 Maggio** avranno luogo le **ELEZIONI**

Senza scontati consigli sulle preferenze da esprimere, volevamo solo invitarvi ad andare a votare per far valere i nostri diritti calpestati **MUOVIAMOCI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI!**

REFERENDUM 12 E 13 GIUGNO

**Quattro quesiti abrogativi per una legge che comunque va cambiata**

Dei quesiti depositati in Cassazione dai Radicali italiani al momento della consegna delle firme, uno solo, quello riguardante l'abrogazione totale della "Legge 40", è stato bocciato, mentre gli altri, orientati verso una cancellazione parziale, sono stati accettati. I promotori chiedono il ripristino della situazione precedente, in quanto la nuova norma è in contrasto con altre leggi sui diritti civili, come quella sulla depenalizzazione dell'aborto. Ecco i quattro quesiti ammessi al referendum.

**Ricerca**

Gli embrioni non impiantati e congelati sono utili per la ricerca su malattie come l'Alzheimer, il Parkinson, le sclerosi, il diabete, le cardiopatie, i tumori. La legge attuale vieta il congelamento degli embrioni e quindi il loro utilizzo per successivi impianti o per la ricerca scientifica; è inoltre vietato ricorrere a pratiche eugenetiche (quest'ultimo punto non è soggetto al referendum).

**Fecondazione medicalmente assistita**

Si chiede l'abrogazione dell'obbligo di creare in vitro un numero massimo di tre embrioni per volta e di togliere l'obbligo di trasferirli nell'utero della donna in un'unica soluzione. Questi due punti, secondo il legislatore, servono a non creare embrioni in eccesso.

**Concetto di embrione**

La nuova legge considera l'embrione come una persona con gli stessi diritti di ciascun uomo. I sostenitori del SI lo considerano come un primitivo agglomerato di cellule ancora senza una coscienza.

Con l'abrogazione si vuole tutelare la salute della madre, partendo dal presupposto che i diritti di una persona già nata siano diversi da quelli dell'embrione. Contestualmente, si chiede anche l'eliminazione degli stessi limiti del precedente quesito: divieto di congelamento dell'embrione, numero massimo di embrioni, diagnosi preimpianto.

**Fecondazione eterologa**

E' la possibilità di ricorrere alla donazione esterna di gameti maschili o femminili per rimediare ai casi di sterilità più gravi o per prevenire la trasmissione di malattie ereditarie quando uno o entrambi i genitori ne sono portatori. La legge attuale permette infatti soltanto tecniche omologhe, cioè con i gameti appartenenti ai due genitori e non a donatori esterni alla coppia.

Domenica 12 Giugno, dalle 8 alle 22, e lunedì 13 Giugno, dalle 7 alle 15 siamo chiamati a decidere su questi argomenti che investono la vita e la libertà di scelta di molte persone.

Siamo preoccupati per questo Referendum: manca meno di un mese al voto e su un argomento così importante regna una "sovra ignoranza". Questo preoccupa veramente, perché è ingiusto, per la VITA stessa, affrontare queste decisioni con approssimazione.

Vi porto ad esempio quanto accaduto qualche sera fa in un convivio, con giovani e meno giovani di diversa estrazione sociale. Durante la cena, come normalmente accade quando si è a tavola, tra i vari argomenti si è parlato anche del referendum. In particolare ne parlavamo con un altro ragazzo, che fra l'altro è militante dell'Azione cattolica, poiché eravamo discordanti su alcuni punti, decidemmo di estendere la conversazione agli altri, creando così un nostro referendum. La situazione emersa fu a dir poco *allarmante!* Ebbene su 19 persone solo 2 hanno risposto con certezza alle domande e le uniche risposte non erano frutto di un'attenta analisi, bensì di sola appartenenza politica.

Il nostro referendum è stato un grandissimo flop! La legge va sicuramente analizzata sotto diversi profili (giuridico, teologico, etico, politico, medico), valutando tutte le sfaccettature. Troviamo inoltre necessario che lo Stato abbia il dovere di mettere in condizione l'elettore di capire per cosa vota, come credo che ogni cittadino, quando è chiamato a decidere su aspetti che cambiano la vita delle persone, debba autoinformarsi.

Francesca Maceroni  
Gianluca Cipolloni  
orticasite@virgilio.it



**MACERONI LORETO**

**LEGNA DA ARDERE  
PELLET  
GAS LIQUIDO  
CARBONE**

via Roma 138, AVEZZANO  
0863.34102

**telefonando  
dai 70 eurocents  
ad Attivarci**  
per i bambini di tutto il mondo

**899699669**  
costo della chiamata 1 euro  
non attivo dai cellulari

**SIte.it** GIORNALE ON LINE  
Autorizz. Tribunale  
Avezzano n°147/1998

Edito da: Aleph editrice  
Direttore responsabile:  
Angelo Venti

Redazione loc. Petogna  
15, Luco dei Marsi (Aq)  
tel.: 0863 52 91 00  
E-mail: redazione@site.it  
Ed. online: www.site.it

DIRITTI RISERVATI

**SIte.it/ortica**  
SUPPLEMENTO STUDENTESCO  
DELLA TESTATA site.it  
CICLOSTILATO IN PROPRIO

numero zero  
23 maggio 2005

redazione di ortica:  
Paolo Battaglia  
Luca De Clemente  
Gianluca Cipolloni  
Luca Lupi  
Marianna Celeste

edizione online:  
hastasiempre.it/avejanus

**LEGGETE, SCARICATE, FOTOCOPIATE E DIFFONDATE  
site.it/ortica. È consentita l'utilizzazione gratuita,  
anche di singoli articoli, purché senza fini di  
lucro e con la citazione per esteso dell'autore e  
dei riferimenti alla testata site.it**